

UNA NUOVA SPECIE AFRICANA DEL GENERE *SCOLIA*.

DoTT. D. GUIGLIA

Fra gli abbondanti Scoliidei africani delle ricche collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, collezioni che gentilmente furono lasciate a mia disposizione per lo studio, ho notato una specie del genere *Scolia*, raccolta nella Guinea Portoghese, molto caratteristica per la sua bella e ben delimitata colorazione. In seguito ad esami e a ripetuti confronti con specie affini posso oramai asserire che si tratti di una nuova specie che mi è grato di dedicare al raccoglitore, al compianto L. Fea, che tanto contribuì ad arricchire di nuovi ed importanti materiali il Museo Civico di Storia Naturale di Genova.

***Scolia* (*Discolia*) **Feae**, n. sp.**

♀ *Scoliae chrysotrichae affinis*. *Nigra, flavo-hirta, zona media tergitorum quattuor primorum et area epinotali excepta; vertice et fronte in medio rufo-ferrugineis; thorace flavo-variegato: tergibus abdominalibus 1, 2, 3, 4, 5 flavo-bimaculatis; antennis pedibusque rufo-ferrugineis; alis fulvo-violaceis apice infuscatis.*

Long. 18-20 mm. - ala 11 mm.

♂ *ignotus.*

Guinea Portoghese (Bolama) VI-XII 1899: in Museo Civico Januensi 2 ♀ leg. L. Fea.

Capo giallo. Lungo l'orlo posteriore si nota una stretta zona bruno-nera che va a mano a mano allargandosi dal centro ai lati accostandosi così all'orlo posteriore degli occhi dal quale rimane separata da una zona gialla, larga in principio e poi molto stretta. Sul vertice e su tutta la fronte si nota una macchia rosso-brunicia molto ampia la quale manda due corti rami ai lati verso l'orlo oculare (lungo il quale si prolungano più o meno) ed anteriormente altri due rami più lunghi e più stretti i quali divergono e vanno a fondersi ciascuno con una macchia nera, contornata di rosso-bruniccio, situata posteriormente alla cavità articolare delle antenne.

La porzione della *fronte* compresa tra le antenne è di tinta bruna, questa colorazione si prolunga posteriormente in una stretta linea impressa longitudinale mediana, nero-bruna. Nel mezzo dell'orlo anteriore si nota una piccola macchia triangolare gialla.

Clipeo giallo, infoscato lungo l'orlo anteriore e nelle immediate vicinanze dell'inserzione delle antenne.

Pubescenza gialla, lunga e molto densa alla base del capo; quasi nulla sulla fronte e sul vertice ed infine piuttosto densa nelle 2 zone depresse che circondano l'inserzione delle antenne. Alla densa pubescenza della base del capo corrisponde una punteggiatura piuttosto densa formata da punti semplici e relativamente profondi.

Fronte e *vertice* lisci, con pochi punti intorno agli ocelli; questi sono fiancheggiati da 2 zone irregolarmente depresse.

Pronoto nero, orlato di bruno alla base, con macchia gialla occupante la maggior parte dei lobi laterali.

Pubescenza giallo-rossiccia, relativamente densa; i peli eretti sono obliquamente volti all'indietro nelle regioni laterali.

La *punteggiatura* è più fina e più densa nella regione mediana, più scarsa e relativamente più profonda sui lobi laterali. Lungo l'orlo basale si nota una stretta zona liscia.

Mesonoto nero con macchia giallo-rossiccia mal delimitata lungo l'orlo laterale in corrispondenza alle tegole; *pubescenza* giallo-rossiccia, densa e coricata; i peli sono diretti all'indietro.

La *punteggiatura* è relativamente più densa e più grossa di quella dei lobi laterali del pronoto. *Epimeri* del mesonoto con macchia gialla prossima all'inserzione delle ali.

Scutello macchiato in bruno-rossiccio. Ai lati di esso si nota una zona con tomento finissimo e denso, grigio e punteggiatura finissima appena visibile con forte lente.

Postscutello con macchia mediana bruno-rossiccia tendente al giallo. *Punteggiatura* grossa, rada e *pubescenza* pure rada e nera nella *regione mediana*, punteggiatura molto densa e grossa con pubescenza pure densa e grigia nelle regioni laterali. Tra le 2 zone sopra nominate e lungo l'orlo laterale posteriore esiste una zona simile per scultura e pubescenza alla zona laterale dello scutello.

Area del segmento mediale (*epinoto*) nera con punteggiatura grossa e densa e con pubescenza nera formata da peli variamente

diretti è cioè quelli della parte posteriore sono diretti anteriormente, quelli della parte anteriore posteriormente ed infine i laterali verso la linea mediana convergendo così in un punto corrispondente alla massima convessità dell'epinoto stesso. La *punteggiatura* è un poco più fina, ma molto più densa di quella del mesonoto. Parti laterali con grande macchia gialla, limitata internamente dalle carene. Pubescenza gialla diretta obliquamente all'indietro. Le parti laterali hanno punteggiatura più fina e più rada e peli di color giallo; tra i vari punti la chitina presenta una punteggiatura secondaria molto densa, percettibile appena con forte lente ed alla quale corrisponde una pubescenza secondaria coricata formata da corti peli grigi che danno alla chitina un aspetto sericeo.

Gli stessi caratteri di punteggiatura e pubescenza si notano in grado maggiore o minore sulle altre parti laterali del torace.

La punteggiatura dei *tergiti* addominali è in generale densa e molto più fina di quella del mesonoto. In ogni tergite essa si addensa ai lati e lungo gli orli anteriori e posteriori, mentre è leggermente diradata nel mezzo.

I primi 5 tergiti portano da ogni lato una grande *macchia gialla* di forma subovale. Queste macchie hanno il contorno integro, tranne quelle del 2.^o tergite che presentano al lato esterno una rientranza nera. Il 1.^o tergite ha la parte declive irta di numerosi peli gialli, le parti laterali sono pure fornite di peli gialli obliqui, nella regione mediana si notano invece peli neri, coricati e diretti posteriormente.

Lo stesso tipo di pubescenza sui tre tergiti seguenti.

L'*apice* dell'addome è ricoperto da una densa pubescenza fulvo-cuprea a riflessi dorati.

Gli *sterniti* hanno punteggiatura più grossa e più rada dei tergiti; i punti sono addensati in modo particolare ai lati e nella zona apicale di ciascun sternite, mentre in generale sono molto radi nel disco. La *pubescenza* è gialla, rada formata da peli eretti.

L'orlo posteriore di ciascun sternite presenta una densa frangia di peli gialli coricati, diretti posteriormente. La lunghezza e la densità dei peli delle frangie va sensibilmente aumentando a mano a mano che ci avviciniamo all'apice, raggiungendo il massimo nel penultimo sternite.

L'orlo dello sternite anale è coperto da una frangia ancora più densa di fitti peli.

Il così detto 1° *sternite* ⁽¹⁾ presenta il margine posteriore provvisto di una profonda incisura ad angolo leggermente ottuso; la superficie è leggermente rugosa e tutta ricoperta da punteggiatura fina, densissima.

Le *antenne* sono complessivamente un poco più lunghe della larghezza del capo, funicolo e scapo hanno tinta bruno-giallastra chiara, lo *scapo* supera appena in lunghezza i primi 3 articoli del funicolo. Il 2° ed il 3° articolo del funicolo hanno dimensioni presso a poco eguali.

Le *ali* chiare hanno tinta bruno-giallastra leggermente infoscata all'apice, con viva iridescenza violetta.

Le *zampe* sono di tinta bruno-rossiccia, con *anche* nere ad apice scuro; i *trocanteri* sono pure bruni; i *femori*, bruno-rossastri, presentano la porzione prossimale infoscata, *tibie* e *tarsi* hanno un rivestimento abbondante di ispidi peli, la faccia esterna delle *tibie* si distingue per il suo colore decisamente giallo.

Questa specie molto si avvicina per la sua colorazione alla *Discolia chrysotricha*, Burm. nonostante che da essa differisca per struttura generale e per varii caratteri di colore e struttura. Mi riesce però impossibile fare un esatto confronto fra le due specie, sia per la deficienza delle diagnosi riferentesi a quest'ultima sia perchè dei varii esemplari di *Scolia* da me esaminati e raccolti sotto il nome di *Discolia chrysotricha*, ancora non posso affermare in modo sicuro, data la disparità e la poca costanza dei loro caratteri, che appartengano tutti ad una sola forma.

Cercherò in un prossimo lavoro di risolvere la questione, dando una descrizione il più possibile precisa e completa della vera *Discolia chrysotricha*, o per lo meno di quella che io ritengo come tale.

(1) Riferendomi a quanto dice il Berlese (« Gli Insetti » Vol. I, pag. 273, fig. 317 c) ho chiamato anch'io per brevità il detto pezzo 1° *sternite*, nonostante che intorno al valore morfologico di questo sclerite nulla possa asserire di positivo. Dubito però che esso sia veramente il 1° sternite poichè ho notato che macerando l'addome di uno Scolioideo del genere *Tiphia* con la potassa caustica non si rivelava alcuna sutura o linea di separazione fra il pezzo sopra detto ed il seguente sternite.

Questo sclerite, come dimostrerò in un mio prossimo lavoro sugli Scolioidei della Liguria, pur conservandosi simile nella struttura generale, muta sensibilmente in ogni specie il suo orlo posteriore; ed è appunto in base a tale variazione che io ho potuto distinguere le varie specie di Scolioidei liguri.